



COMPORRE TRA FEDE E FILOSOFIA DAI GRECI A CAGE

Canoni

di **Raffaele Mellace**

Vola alto, già dal titolo, *Canone musicale del sentire*. Lo sguardo abbraccia l'intera parabola della civiltà musicale dell'Occidente dai greci a Messiaen. Pierangelo Sequeri, grande teologo (e, al contempo, caso ben raro, musicista di vaglia), vi indaga *en philosophe* il nesso tra *vox e mens*, corporeità e spiritualità, disegnando una storia originale dell'apporto del cristianesimo al pensiero musicale. Storia di ampio respiro: se la connessione originaria tra musica e sacro è di tutte le civiltà, presso i greci è stretta la relazione tra modi musicali e agire umano; nel medioevo la musica diventa "teologia in azione", sin dall'appassionato interesse che le riserva, allo scadere del mondo antico, Agostino, in una lucida ricerca intellettuale che gli fa riconoscere nell'esperienza musicale una via

privilegiata all'interiorità.

Svolte epocali determineranno una radicale ridefinizione del musicale. Fra Medioevo e Rinascimento l'avvento del nuovo ideale polifonico, «modo di sapere e sentire il legame delle voci profondamente diverso», porta al «massiccio dirottamento della musica dal racconto del tempo all'espressione degli affetti», la rende «congegno simbolico del presente come contesto del soggetto umano», specchio del nuovo dinamismo sociale. Il Seicento svilupperà un rapporto inedito tra parola e interiorità, puntando a eccitare spiritualmente una sensibilità cui il rito non basta più. Il romanticismo opererà un problematico rilancio del rapporto musica-mistica, nel silenzio d'una teologia non più attrezzata. La religione arretrerà a mezzo, l'arte diverrà il fine. In questo percorso, pur senza fare una storia di eroi, s'accampano come pietre miliari alcune figure. Palestrina, «simbolo di un'età au-

rea della musica religiosa pura» e insieme «icona per la musica innovatrice», per i secoli a venire l'archetipo del sublime in musica. Bach, grembo accogliente che accoglie il meglio dell'antica tradizione e il germe delle proiezioni future, per cui la musica s'impone come nuova forma di pensiero e si fa carico direttamente, con potenza simbolica inaudita, dell'attualizzazione rituale, proponendolo lo splendore del sensibile come mezzo formidabile per attingere allo spirituale. Due straordinarie copie musicista-filosofo, Wagner-Nietzsche e Mozart-Kierkegaard, meritano un ampio approfondimento, mentre l'inconfondibile profilo di Messiaen domina il paesaggio frastagliato d'un Novecento in cui convivono il sofisticato equilibrio tra gregoriano e sinfonismo di Perosi, la temporalità sospesa di Debussy, la nuova ascesi del *Moses und Aaron* di Schönberg, la ricerca de-ideologizzata del fenomeno acustico di Varèse e Schaeffer, gli "archetipi e nuovi merletti" di Cage e Stockhausen.

Pierangelo Sequeri

**Canone musicale
del sentire**

Vita e pensiero,

n. pagg. 470. € 35

